

“Una sola carne”: Matrimonio, preparazione matrimoniale, trauma postaborto e guarigione

Sommario:

In questo articolo affrontiamo non solo l'impatto dell'esperienza dell'aborto volontario vissuta nel contesto matrimoniale, ma anche l'impronta traumatica che tale esperienza, vissuta prima del matrimonio da uno o entrambi i coniugi, lascia spesso su di essi, portando un frutto amaro nella relazione di coppia. Perciò, parliamo anche dell'importanza di aiutare le coppie, che potrebbero portare di nascosto una tale esperienza alla preparazione prematrimoniale, ad affrontare e risanare insieme l'esperienza di aborto prima di iniziare la loro vita matrimoniale e prima di accogliere altri figli.

Michelle Krystofik dell'Arcidiocesi di Newark (New Jersey, USA), che nell'ultimo decennio, con il pieno appoggio del vescovo locale, ha offerto insieme alla sua equipe più di 50 ritiri della *Vigna di Rachele*, espone il suo punto di vista sul **ruolo delle coppie nella guarigione postaborto**:

“Sono rimasta profondamente colpita, come facilitatrice dei ritiri, osservando le coppie che partecipano insieme ai ritiri della *Vigna di Rachele*. Anche se un coniuge non è il genitore del bambino abortito, la guarigione e l'intimità di coppia che si sperimentano attraverso il ritiro sono fenomenali. Se il marito non era il padre del bambino abortito, il suo sostegno e comprensione offrono alla moglie la libertà di entrare pienamente nel processo del ritiro, sostenuta dal suo amore. Durante la Funzione Commemorativa suo marito avrà la possibilità di adottare spiritualmente il bambino. Il marito riconosce questo bambino come parte di sua moglie e, riconoscendo l'unione “di una sola carne” del loro matrimonio, abbraccia questo bambino con amore come un padre spirituale, accogliendo questo figlio o figlia nella famiglia. Questo è uno dei momenti più belli e toccanti del fine settimana. Si può percepire una crescita del legame d'amore fra marito, moglie e figlio/i abortiti. Questo legame, forgiato attraverso l'esperienza del ritiro, li sostiene nel proseguire il loro percorso di guarigione che continua oltre il weekend stesso.”

“Ecco, io faccio nuove tutte le cose.” (Ap 21, 5)

Un marito scrive:

“Sono molto grato a mia moglie per avermi coinvolto nel suo fine settimana... Mia moglie si è aperta completamente con me riguardo la sua esperienza. Era sempre stata sincera con me su questa vicenda, ma durante questo fine settimana ho potuto veramente vedere la sua anima così toccata dalla realtà della sua figlia abortita. Vi sono molto grato per quest'opportunità”.

Una moglie confida:

“Non ci sono parole per descrivere quanto questo fine settimana ha cambiato la mia vita e il mio matrimonio. Ho potuto sentire il potere di Dio dal momento in cui siamo entrati dal

cancello! Passare questo fine settimana insieme a mio marito, il mio migliore amico, è stato davvero speciale. Grazie per aver fatto sì che questo fine settimana di guarigione postaborto includesse anche il nostro coniuge.”

Nei miei contatti preliminari con le persone reduci da un’esperienza di aborto incoraggio tutte le donne e gli uomini sposati che ci contattano per iscriversi ad un fine settimana a venire con i propri coniugi e assicuro loro che, anche se essi non hanno avuto parte nell’aborto, quel fine settimana servirà solo a migliorare il loro rapporto.

Temi che riguardano il “post-weekend” delle coppie che hanno abortito

E’ importante incoraggiare le coppie sul fatto che, attraverso il Sacramento della Riconciliazione e frequentando un ritiro o un gruppo settimanale di guarigione, *hanno fatto un primo importante passo* verso il risanamento del loro matrimonio. Alcune coppie possono trovare giovamento da un ulteriore sostegno nella forma di una consulenza individuale o di coppia, dalla direzione spirituale, e/o dall’esperienza offerta da *Retrouvaille* (per i matrimoni in crisi) oppure dall’*Incontro Matrimoniale*. Ciò è particolarmente vero nelle relazioni dove sussistono modi deteriorati di comunicazione, sfiducia e tradimento. Bisogna incoraggiarli sul fatto che, attraverso la loro guarigione in Cristo, hanno posto solide fondamenta per costruirvi sopra mentre lavorano per migliorare il loro rapporto. Consigliate loro di recarsi da un consulente o da una psicoterapeuta cattolica che rispetti ed affermi il valore della loro guarigione postaborto e che lavori con loro a ricostruire la loro relazione, ad approfondire la loro intimità e a migliorare le loro capacità di comunicazione.

**“Ecco adesso il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!” (2 Cor 6, 2)**

Preparazione al matrimonio e aborto

Dato l’elevato numero di coppie colpite dall’esperienza di aborto prima del matrimonio, ha certamente un senso trovare dei modi per far entrare la “Buona Novella” della guarigione postaborto nei programmi di preparazione al matrimonio. Incoraggiate coloro che accompagnano i fidanzati nella preparazione prematrimoniale a prendere in considerazione la possibilità di includere informazioni e risorse sulla premura della Chiesa nei confronti di coloro che hanno avuto questa dolorosa esperienza.

Un bigliettino, una fotocopia sul tema, oppure un semplice riferimento ai siti internet www.vignadirachele.org e www.progettorachele.org potrebbero essere offerti per fare conoscere l’esistenza di un aiuto ad elaborare questo lutto nascosto. Se viene inserito nel programma generale comunicato a tutti i partecipanti, ciò può essere fatto con sensibilità e discrezione (ad esempio, attraverso le informazioni offerte nel pacchetto informativo, tra altre fotocopie). Anche un breve annuncio verbale “normalizza” quest’esperienza, facendo capire che la Chiesa la riconosce e desidera aiutare le Sue figlie e i Suoi figli a riconciliarsi con Dio, con la comunità, con loro stessi e con i bambini mai nati.

Vedere sulle pp. 4-5 l’invito/annuncio “Non avere paura”.

Ecco la testimonianza di una facilitatrice dei ritiri della *Vigna di Rachele* riguardo una **coppia di fidanzati** che ha partecipato ad un ritiro:

“Al ritiro c’era una coppia che ha commosso tutti, partecipanti ed equipe. La ragazza ha avuto un aborto prima di incontrare il suo fidanzato. Nel percorso di preparazione al matrimonio lei ha sentito il forte bisogno di confidare al suo fidanzato questa esperienza. Il sacerdote li ha invitati delicatamente a prendere in considerazione la partecipazione, nel mese successivo, ad un ritiro della *Vigna di Rachele* prima di sposarsi, ed essi hanno subito accettato. E’ stato così bello vedere quanto questo giovane uomo l’abbia sostenuta durante tutto il fine settimana. Ma è stato anche molto toccante ascoltare la storia di lui. Avranno un matrimonio bello e santo perché è fondato nell’amore e nella spiritualità che ora essi condividono.”

Ogni situazione sarà unica e questo resoconto non vuole suggerire che tutte le coppie debbano seguire questa strada. Dato che questa coppia è stata messa al corrente delle risorse disponibili per aiutarli a camminare insieme verso la guarigione interiore, essi sono stati in grado di trovare l’aiuto di cui avevano bisogno. Dobbiamo sempre essere rispettosi del fatto che Dio muoverà le persone nei Suoi tempi. Noi possiamo semplicemente condividere la buona novella della possibilità di elaborare e risanare l’esperienza dell’aborto, ed affidarli al Signore.

**“Dio.. ha affidato a noi il ministero della riconciliazione...
affidando a noi la parola della riconciliazione.
Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo,
ed è come se Dio esortasse per mezzo nostro.
Vi supplichiamo in nome di Cristo: riconciliatevi con Dio.”
(cf. 2 Cor. 5, 18-20).**

Ricordate che, lavorando con persone che hanno sperimentato un trauma, tutto quello che offriamo è un invito dolce e pieno di speranza – *nulla viene mai forzato*. Se educiamo le coppie e mettiamo a loro disposizione le risorse per la guarigione, possiamo aiutarli ad evitare alcuni dei problemi relazionali più comuni che possono, prima o poi, portarli al divorzio.

Ecco, nelle pagine seguenti, un messaggio che potete offrire alle coppie che si preparano al matrimonio, attraverso un annuncio verbale, oppure inserendolo nel pacchetto informativo del corso prematrimoniale:

Vedere sulle pp. 4-5 l’invito/annuncio “Non avere paura”.

Non aver paura: Un invito alla guarigione

Kevin Burke, LSW, Theresa Burke, PhD

Fondatori della *Vigna di Rachele*, apostolato per la guarigione postaborto

www.vignadirachele.org

L'aborto volontario è un argomento sensibile e doloroso per coloro che hanno avuto quest'esperienza. E' un argomento difficile anche per coloro che possono aver incoraggiato o assistito un'altra persona ad abortire. Oggi la Chiesa viene incontro a queste persone, donne e uomini, con amore e comprensione.

Riconosciamo che anche alcuni di voi potrebbero aver avuto quest'esperienza. Riconosciamo anche il fatto che le esperienze di aborto che uno o entrambi i membri della coppia possa aver avuto in passato, possono portare nel matrimonio delle conseguenze negative.

In questo momento potreste essere ansiosi di ascoltare/leggere di questo argomento. Ciò è comprensibile. Cercate di rilassarvi e aprite il cuore a questo messaggio perché è un messaggio di speranza e guarigione offerto con compassione e premura.

La maggior parte delle persone che hanno avuto l'esperienza dell'aborto lotta con due opposte reazioni a quell'esperienza. Di solito vogliono mettersi l'evento alle spalle nel modo più veloce possibile e andare avanti con le loro vite. Ma c'è anche un bisogno ugualmente forte, spesso espresso in modo inconscio, di trovare un senso al dolore, trovare uno sfogo per questi sentimenti e scoprire ancora una volta la riconciliazione, la guarigione e la serenità.

Questo dolore nascosto può emergere, pochi mesi oppure molti anni dopo l'esperienza, in una serie di manifestazioni autodistruttive:

- Dipendenze e comportamenti compulsivi
- Disordini alimentari
- Paura della maternità/paternità/gravidanza
- Difficoltà come genitore
- Abuso di droghe e alcol
- Promiscuità/relazioni extraconiugali
- Ansia e depressione
- Dipendenza da eccesso di lavoro

- continua -

Questi sintomi servono come sfogo ma anche come scudo contro la possibilità di sentire il dolore sepolto che può non venire in superficie fino all'instaurarsi di una gravidanza desiderata, o in presenza di un altro evento stressante della vita o una crisi relazionale. Non tutti coloro che hanno una storia di aborto sperimenteranno tutti questi sintomi. Ciononostante, potrebbero provare un dolore più nascosto e privato che può togliere la pienezza della gioia, l'intimità e l'amore che Dio vuole che ogni coppia cristiana sperimenti nel matrimonio.

Aver abortito in passato non è una ragione per aver paura o scoraggiarsi. Ma è chiaramente un'area della vita individuale e di coppia che richiede una guarigione sacramentale ed emotiva. Ci sono programmi di cura efficaci che vi consentiranno di accettare le sfide e le gioie della vita matrimoniale con letizia e fiducia, così da poter costruire un matrimonio forte, sano e pieno di fede.

Papa Giovanni Paolo II iniziò il suo pontificato dichiarando "Non abbiate paura". Questo è il messaggio più importante che la Chiesa proclama a quelli di voi che hanno subito la perdita di un figlio con uno o più aborti.

La Diocesi di _____ può indirizzarvi a dei programmi molto efficaci disponibili per coloro che hanno partecipato all'aborto. E' comprensibile che la maggior parte delle persone abbia timore di aprire questa parte della propria vita alla possibilità della guarigione. Sappiate che molte persone hanno già sperimentato la guarigione postaborto attraverso i programmi offerti da, ad es., *La Vigna di Rachele*, *il Dono*, ed altri.

I laici, le psicologhe e i sacerdoti che s'impegnano in quest'apostolato comprendono il vostro dolore e la vostra perdita; alcuni di loro hanno fatto esperienza dell'aborto e quindi sanno quanto può spaventare fare il primo passo o anche solo pensare di confidare questo segreto a qualcun'altro. Ma coloro che hanno fatto il cammino verso la guarigione vi direbbero che ne vale la pena, e che porterà grandi benedizioni al vostro matrimonio e alla vostra vita familiare.

(Questo potrebbe essere il momento in cui una coppia che ha già fatto un cammino di guarigione postaborto potrebbe parlare della propria esperienza, se questo è parte del vostro programma di preparazione al matrimonio.)

Nel vostro pacchetto informativo troverete alcune informazioni con i recapiti delle persone che possono rispondere alle vostre domande. Per ulteriori informazioni su questo argomento e sui ritiri della *Vigna di Rachele* sia localmente, sia a livello nazionale, potete contattare www.vignadirachele.org oppure www.progettorachele.org. Telefono sede nazionale: 099.7724.518.